



Confindustria Genova

ANCHE L'ECONOMIA È RESILIENTE

11 febbraio 2020

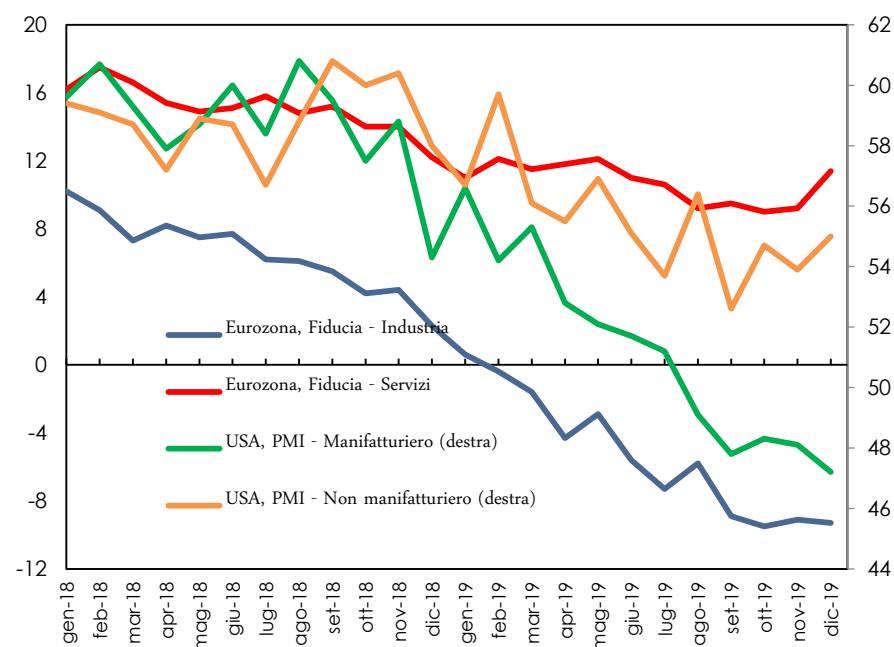
Indicatori economici

1. Elementi di scenario

L'Italia è in bilico sulla soglia della crescita zero. Due sono i fattori che nel 2019 hanno frenato e frenano l'economia italiana, mentre un terzo ha agito positivamente. Innanzitutto, il rallentamento della Germania, legata specialmente alla crisi della produzione nel settore automotive, ha avuto ricadute importanti sull'attività dell'industria italiana, per i forti legami tra i comparti manifatturieri dei due Paesi. L'Italia, infatti, è il principale fornitore delle imprese tedesche di prodotti di componentistica per auto. In secondo luogo, la fiducia, lungo il corso del 2019, ha mostrato, complessivamente, un ulteriore peggioramento. Ciò ha spinto imprese e famiglie a una gestione più parsimoniosa dei bilanci. A favore dell'attività economica ha invece giocato la migliorata percezione del nostro Paese tra gli investitori esteri, riflessa in un calo dei rendimenti pagati sui titoli di Stato.

Dal lato degli investimenti, nel 2019 la dinamica della spesa in macchinari e apparecchiature è risultata piuttosto volatile. Ha infatti seguito la tempistica degli incentivi fiscali sugli acquisti di questa tipologia di beni. Al robusto calo nel primo trimestre è seguito un significativo rimbalzo nel secondo, in gran parte spiegato dalla reintroduzione del super-ammortamento da aprile. Il rimbalzo potrebbe rivelarsi temporaneo, ma nella media 2019 l'andamento degli investimenti fissi lordi è stato in aumento.

Giù l'industria, tengono i servizi: sia nell'Eurozona che negli USA
(Sentiment delle imprese e indici PMI, dati mensili)



Saldi delle risposte e 50=nessuna variazione.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione Europea e ISM.

Nel 2019 la dinamica dell'attività industriale in Italia dovrebbe risultare negativa. L'industria è ancora in difficoltà: a dicembre gli ordini sono in parziale recupero, ma si stima una produzione in calo nel quarto trimestre dell'anno.

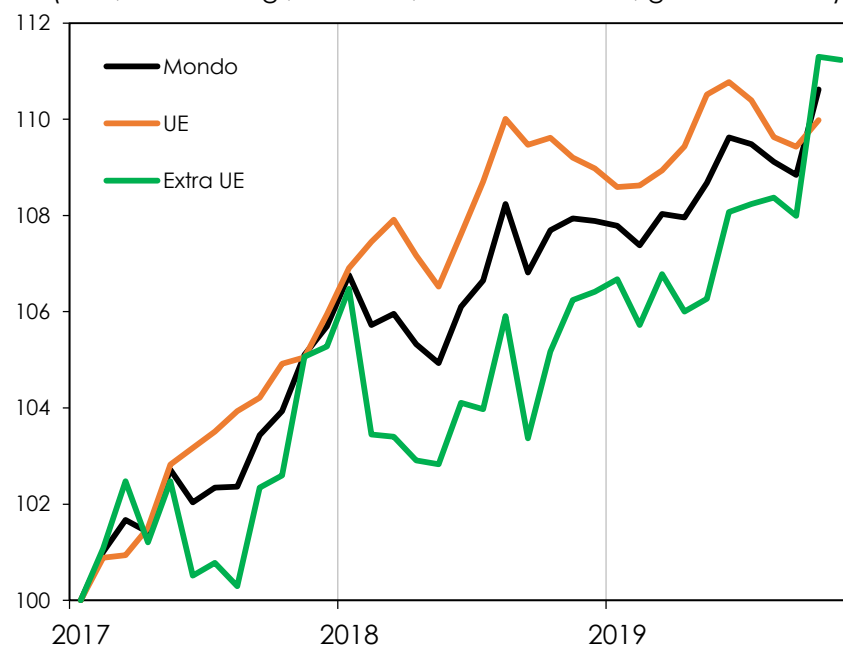
Tale dinamica debole è dovuta prevalentemente alla diminuzione della produzione di beni strumentali e intermedi. Viceversa, i beni di consumo, soprattutto quelli durevoli, hanno dato un contributo positivo, che ha

evitato una maggior caduta dell'attività industriale. Questi diversi comparti del settore industriale italiano hanno risentito, in misura differenziata, della debolezza della domanda interna, accentuatasi nel 2019 rispetto all'anno precedente, e del rallentamento nel resto dell'Europa e in molte economie extra-UE. Tuttavia, la maggiore competitività delle merci italiane (soprattutto fuori dall'Eurozona) ha compensato l'impatto negativo derivante dalla debolezza della domanda extra-europea.

È ripartita in autunno l'espansione dell'occupazione (+0,2% a ottobre-novembre sul 3° trimestre), trainata dalla componente dipendente, specie a tempo indeterminato. Gli occupati in aumento a ritmi più alti del PIL implicano un calo della produttività del lavoro (-1,3% da inizio 2018). A spiegare il fenomeno concorrono sia fattori economici, sia i recenti cambiamenti nella normativa in materia di lavoro. La crescita occupazionale ha riguardato soprattutto i servizi, in particolare quelli di intrattenimento e di cura alla persona, comparti che hanno assorbito oltre l'80% dell'aumento del numero di persone occupate. Si tratta di attività caratterizzate, da un lato, da forte intensità del fattore lavoro e quindi bassa creazione di valore aggiunto, e dall'altro da rapporti contrattuali molto spesso non a tempo pieno. Questi due aspetti sono correlati sia alla dinamica debole del valore aggiunto, sia alla composizione della crescita occupazionale, che deriva tutta dall'aumento del part-time. L'andamento dell'occupazione deve essere letto anche alla luce delle restrizioni sui contratti a termine introdotte dal Decreto Dignità di luglio 2018. In particolare, il nuovo massimale di durata (12 mesi senza causale) ha fatto anticipare ad alcune imprese delle stabilizzazioni di rapporti già in atto al passaggio delle nuove regole. Sul ridimensionamento della crescita occupazionale peserà la dinamica del settore industriale, dove il valore aggiunto ha iniziato a ripiegare già da inizio 2018 e, con un'occupazione in espansione, la produttività si è fortemente contratta.

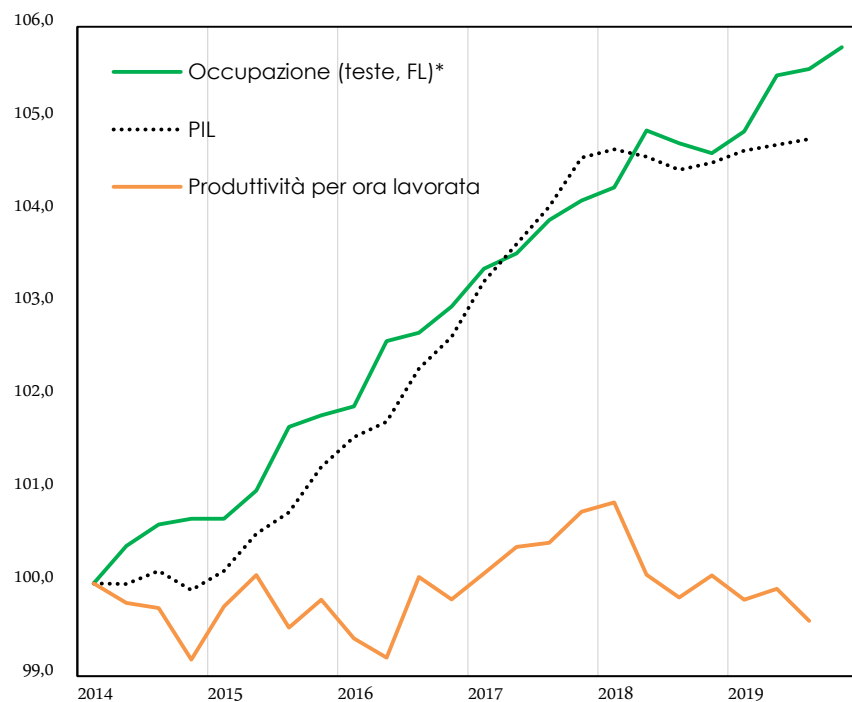
Export italiano in espansione, grazie ai mercati extra-UE

(Beni, dati destag., in valore, m.m. a 3 termini, gen. 2017=100)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Lavoro più veloce del PIL, produttività in calo
(Italia, indici 1° trim. 2014=100, dati trim. destagionalizzati)



* Numero persone occupate nel 4° trimestre 2019 = media ott.-nov. 2019.
Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

2. L'economia genovese nel 2° semestre 2019

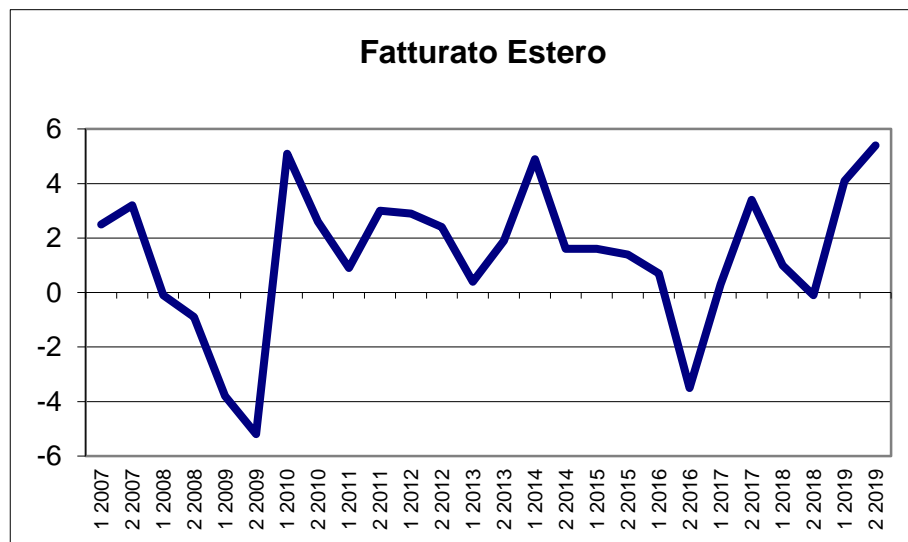
INDUSTRIA E SERVIZI	
2° semestre 2019 su 2° semestre 2018	
	Var. %
Fatturato Italia	+1,7
Fatturato Estero	+5,4
Ordini Italia	+1,8
Ordini Estero	-2,3
Prezzi di vendita	-0,1
Costo del lavoro	+0,3
Occupati in organico	+0,2

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

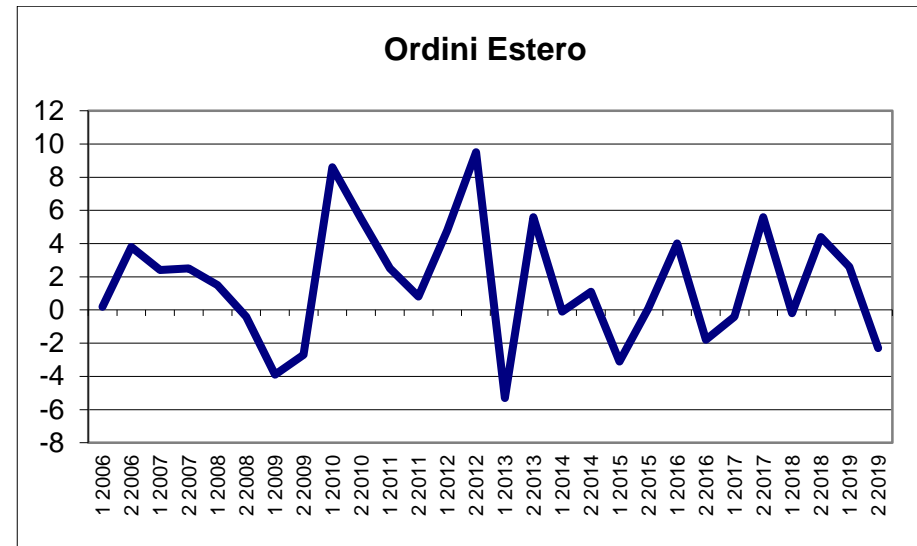
L'analisi, condotta a livello tendenziale (variazioni sull'analogo periodo dell'anno precedente), mette a confronto il secondo semestre 2019 con quello 2018, interessato dagli effetti successivi al crollo del Ponte Morandi, e incorpora quindi un fisiologico rimbalzo dell'attività economica in molti settori produttivi. Con queste premesse, nel secondo semestre 2019, le aziende genovesi hanno continuato a percorrere un moderato sentiero di crescita. A fianco dell'incremento delle esportazioni, la domanda interna ha dato un contributo importante per concludere l'anno con segno positivo.

Tuttavia rimangono rischi al ribasso correlati alla futura dinamica del commercio globale. L'occupazione è in lieve aumento rispetto al secondo semestre 2018.

Il fatturato proveniente da clientela straniera fa registrare la variazione positiva su base semestrale maggiore dal 2006 e, in termini più generali, il dato è in controtendenza rispetto la performance dell'export genovese nei mesi luglio - settembre. Un esempio della debolezza degli scambi con l'estero è l'andamento degli ordini esteri, in flessione di 2,3 punti percentuali. In particolare, l'esaurirsi dell'effetto del deprezzamento dell'euro e la diffusione del rallentamento degli scambi ai principali paesi di sbocco delle merci italiane, specie la Germania, potrebbero comportare una frenata dell'export. L'incertezza è dettata anche dalle tensioni commerciali USA-Cina e da quelle geo-politiche che stanno investendo Iran e Paesi dell'area medio-orientale.



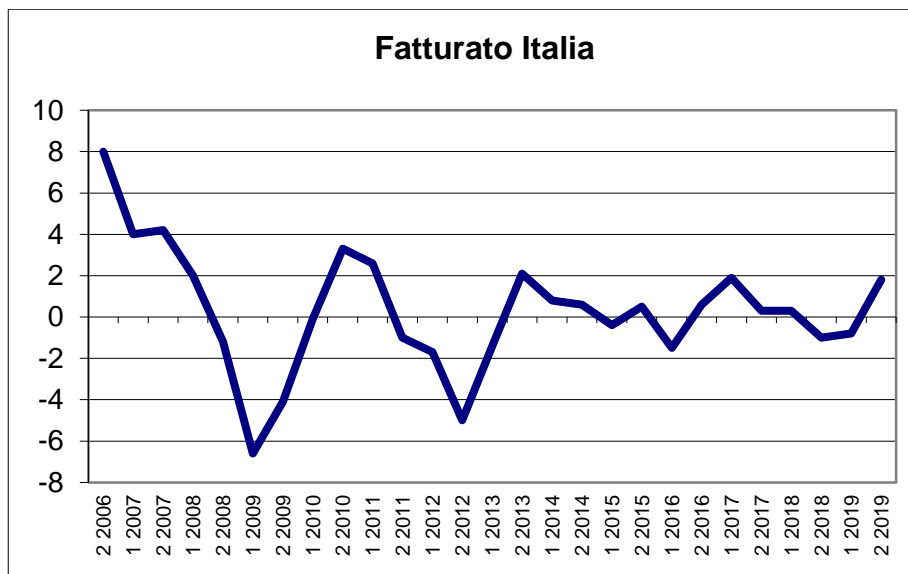
Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

Con riferimento al mercato interno, nel semestre la performance delle aziende genovesi, sia con riferimento al fatturato, che agli ordini, si è rivelata positiva, al contrario di quanto avvenuto nella prima parte dell'anno. A dare maggior spinta a questa dinamica di crescita è stato il comparto manifatturiero, in special modo la Cantieristica navale e, secondariamente, le aziende del comparto Automazione, elettronica e telecomunicazioni. Anche il settore dell'Informatica ha contribuito in maniera determinata a tali risultati.

Con riferimento ai traffici portuali va sottolineato come, nel periodo luglio - ottobre, le merci movimentate dal Porto di Genova siano aumentate dello 0,5%, nonostante il calo dei traffici siderurgici. In forte crescita invece anche il movimento passeggeri, sia dei traghetti che crocieristico (+10,3%).



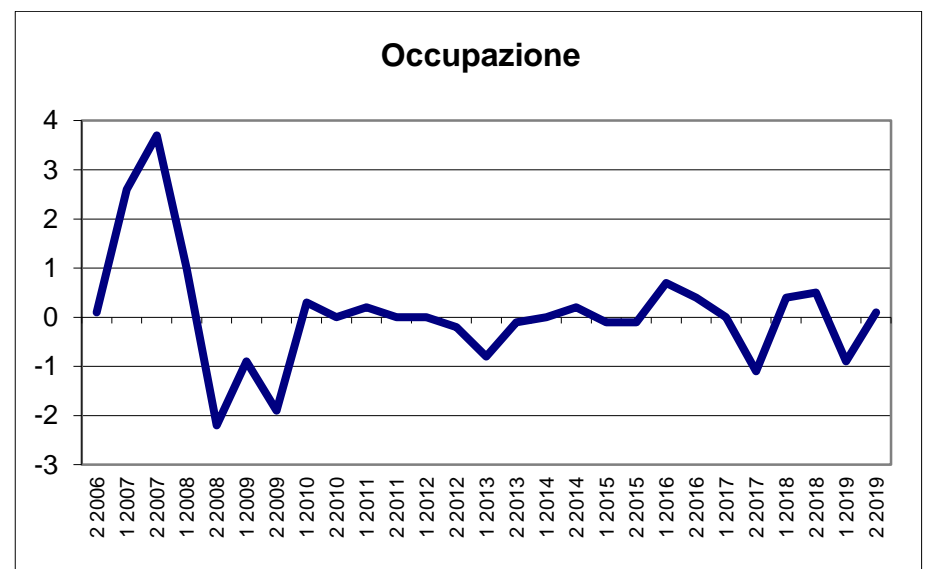
Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

Dal lato del movimento turistico, nel periodo luglio – novembre, gli arrivi di turisti nella Città Metropolitana di Genova sono aumentati del 5,1% e le presenze totali dello 0,9% rispetto all'analogo periodo 2018, contrassegnato dalle forti problematiche legate al crollo del Ponte Morandi. Tuttavia i numeri sono in aumento anche rispetto al periodo luglio-novembre 2017, periodo in cui la mobilità era regolare.

Nel secondo semestre 2019 l'occupazione nelle aziende genovesi ha avuto un leggero incremento pari allo 0,1%. In crescita gli organici di logistica e trasporti (+1,4%), manifattura (+0,3%), servizi (+0,6%) e turismo (+0,6%). Si contraggono invece nei settori della finanza e assicurazioni (-4,1%) e sanità privata (-1,5%).



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

Questi andamenti sono correlati alla dinamica fiacca del valore aggiunto; l'occupazione non potrà ripartire con forza senza una piena spinta del ciclo economico. Su questo peserà l'andamento nel breve termine del settore industriale, nel quale la produttività si contrae e rende poco sostenibile nel tempo l'ampliamento degli organici. In ogni caso le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella Città Metropolitana di Genova per il periodo luglio – novembre sono diminuite del 18.9%, con una forte contrazione della CIG ordinaria (-69,1%), ma un aumento del 29,5% della CIG straordinaria.

3. I settori di attività

3.1 L'Industria manifatturiera

Per quanto riguarda il comparto manifatturiero genovese, la seconda parte del 2019 ha registrato risultati positivi, sebbene gli ordini dall'estero siano diminuiti.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA	
2° semestre 2019 su 2° semestre 2018	
	Var. %
Produzione	+1,6
Fatturato Italia	+1,6
Fatturato Estero	+11,4
Giacenze prodotti	-0,1
Ordini Italia	+3,0
Ordini Estero	-4,9
Prezzi di vendita	-0,1
Costo del lavoro	+0,7
Costo m. prime/semilavorati	-0,1
Occupati in organico	+0,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

La produzione industriale è in aumento dell'1,6%, così come il fatturato da clienti italiani. Ma il risultato più rilevante si è registrato nella componente estera, con un aumento dell'11,4%: Industria metalmeccanica e SAET (automazione, elettronica e telecomunicazioni) sono i settori che hanno permesso questo performance particolarmente positiva. Più in chiaro-scuro la dinamica degli ordini: mentre quelli interni sono risultati in aumento di 3 punti percentuali, le commesse dall'estero sono diminuite del 4,9%, indizio del rallentamento del commercio globale già registrato nella prima parte del 2019.

La dinamica dei prezzi di beni industriali ha una dinamica nulla o poco negativa, nonostante la debole crescita dei corrispondenti prezzi alla produzione di beni di consumo. Ciò indica che il settore della distribuzione commerciale continua a farsi carico di non trasferire a valle i lievi rincari a monte. I consumatori, infatti, restano molto attenti nella spesa, anche perché si attendono un calo dei prezzi. D'altro lato, il costo del lavoro fa segnare un più +0,7% dovuto anche ai rinnovi contrattuali definiti in alcuni settori manifatturieri.

Gli organici sono complessivamente in leggero incremento, sebbene i settori in cui sono in espansione facciano registrare aumenti nell'ordine di pochi decimali di punto, mentre il settore metalmeccanico segnala invece una, seppur modesta, contrazione.

Entrando nello specifico dell'andamento dei comparti manifatturieri, i risultati migliori provengono dalle aziende dell'Automazione, elettronica e telecomunicazioni: il fatturato è in crescita, soprattutto grazie alla componente estera che registra un +11,2% su base semestrale. Nel

complesso aumentano anche le commesse, ma in questo caso la spinta proviene dai clienti italiani (+4,9%), mentre sull'estero si assiste a una contrazione (-5,3%). Tali dinamiche hanno portato a un aumento della produzione (+7,8%), dei margini lordi (+5,6%) e dell'occupazione, quest'ultima in rialzo dell'1,7%.

Produzione in aumento anche tra le aziende della Cantieristica navale, che segna un +3,6% congiunturale. Il fatturato è in aumento per entrambe le componenti, sia nazionale che estera, rispettivamente del 7,1% e del 2,7%. Stessa dinamica per gli ordini, in aumento nel complesso del 6%. Nonostante ciò, l'occupazione sale di pochi decimi di punto (+0,6%) e i margini lordi risultano poco mossi (+0,4%).

Indicazioni positive provengono anche dalle Industrie alimentari, la cui produzione è in aumento dell'1,6%, il fatturato interno dell'1,5% e il fatturato estero del 2,3%. Anche gli ordini sono in aumento del 2% per entrambe le componenti. Prezzi di vendita in calo di oltre 3 punti percentuali nel semestre, margini lordi a +0,5%, mentre l'occupazione è ferma.

Il settore della Metalmeccanica e impiantistica ottiene invece risultati deludenti: la produzione è in calo di 2,9 punti percentuali, il fatturato verso clienti nazionale è stagnante (-0,2%) e gli ordini dall'estero sono in netto calo, facendo registrare -11,3%. Flette anche l'occupazione (-0,7%). All'interno del quadro negativo fanno eccezione l'aumento del fatturato estero nel semestre di riferimento (+19,5%), derivante da commesse pluriennali, e quello degli ordini nazionali (+1,7%), che solo in parte controbilancia la già citata flessione delle commesse estere.

Andamenti negativi caratterizzano anche i settori della Chimica, Plastica e Tessile: la produzione scende dell'1,1%, così come il fatturato e ordini interni (rispettivamente -3% e -7,2%). Positivo il giro d'affari con l'estero che registra un aumento del 4%, ma ordini fermi in questa componente. Dinamica dell'occupazione negativa, con gli organici in calo dello 0,6% nel semestre.

3.2 I Trasporti e la Logistica

I dati riguardanti i traffici portuali mostrano un leggero incremento del tonneggio delle merci passate per il Porto di Genova nel periodo luglio – ottobre 2019 pari allo 0,5%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il calo è dettato soprattutto dalla diminuzione del traffico containerizzato, degli oli minerali e del traffico siderurgico. Nel periodo analizzato il traffico containerizzato è cresciuto sia in termini di tonneggio, che in termini di TEUS, rispettivamente registrando +0,8% e +4,5%.

Il traffico convenzionale è aumentato dell'1,2%. La movimentazione di rinfuse liquide è aumentata del 28,9% (olii vegetali e vino +53,6%, prodotti chimici +17,3%).

Pesantemente negativo è l'andamento della funzione industriale: i traffici siderurgici sono diminuiti del 34,9%. Per questi motivi il totale movimentato, esclusi gli oli minerali, è in contrazione dello 0,5%, tuttavia il traffico di oli minerali (+4,3%) contribuisce al positivo risultato generale.

Con riferimento al movimento passeggeri si assiste a un incremento del numero di persone trasportate dai traghetti (+5,9%) e dalle crociere (+22,9%).

Traffici portuali	u.m.	Lug-Ott 2018	Lug-Ott 2019	Var. %
<i>Merce varia:</i>				
Traffico containerizzato	Tons	8.086.839	8.154.721	0,8
Traffico convenzionale		3.567.732	3.610.887	1,2
TOTALE		11.654.571	11.765.608	1,0
<i>Rinfuse solide</i>	Tons	163.496	206.053	26,0
<i>Funzione industriale:</i>				
rinfuse solide	Tons	0	0	
traffici siderurgici		796.009	518.055	-34,9
TOTALE		796.009	518.055	-34,9
<i>Rinfuse liquide:</i>				
oli vegetali, vino	Tons	71.150	109.252	53,6
prodotti chimici		150.939	177.021	17,3
TOTALE		222.089	286.273	28,9
TOTALE (escluso oli m.)		12.836.165	12.775.989	-0,5
<i>Oli minerali</i>	Tons	4.717.121	4.918.867	4,3
<i>Bunker e provviste di bordo</i>		364.843	312.707	-14,3
TOTALE MERCI	Tons	17.918.127	18.007.563	0,5
TOTALE containers	Teus	839.715	877.400	4,5
Navi arrivate	N°	2.526	2.484	-1,7
Navi partite		2.526	2.484	-1,7

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

Movimenti Passeggeri	Lug-Ott 2018	Lug-Ott 2019	Var. %
Traghetti	1.376.854	1.457.727	5,9
Crociere	480.942	590.960	22,9
TOTALE PASSEGGERI	1.857.796	2.048.687	10,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

Per quanto riguarda i traffici dell'Aeroporto C. Colombo di Genova, nel secondo semestre 2019 sono aumentati sia i movimenti totali degli aeromobili (+3,1%), sia il numero di passeggeri in transito (+6,2%).

Traffici aeroportuali	2° sem. 2018	2° sem. 2019	Var. %
Movimenti	10.975	11.317	3,1
Passeggeri	814.743	865.276	6,2

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Assaeroporti

I dati di andamento provenienti dall'insieme delle aziende che operano nei comparti dei terminal portuali, dei depositi, della logistica e della movimentazione di merci e passeggeri mostrano situazioni diverse da settore a settore e una sostanziale preoccupazione per l'andamento dell'attività economica nel breve termine.

Le dinamiche maggiormente negative si registrano tra i Terminalisti il cui fatturato è in sensibile contrazione nel semestre: la componente interna è calata di 9,7 punti percentuali, mentre quella estera del 2,5%. I margini lordi sono in sofferenza e segnano una flessione.

Le aziende della Logistica e trasporti mostrano andamenti prudenti; moderati aumenti di fatturato e occupazione, ma anche in questo caso si assiste a una contrazione del 3% dei margini lordi.

Infine, nel settore Energia il fatturato verso cliente nazionali è in calo di 13,6 punti percentuali, mentre la componente estera è ferma. Occupazione in aumento.

LOGISTICA

2° semestre 2019 su 2° semestre 2018

	Var. %
Fatturato Italia	+0,1
Fatturato Estero	-0,4
Prezzi di vendita	-1,0
Costo del lavoro	-3,1
Occupati in organico	+1,4

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

3.3 I Servizi di Terziario Avanzato

Nel comparto dei Servizi di terziario avanzato si è assistito ad andamenti economici positivi, seppur con distinguo tra i settori interessati. Sono infatti le aziende dell'Informatica a registrare performance lusinghiere: il fatturato Italia è risultato in crescita dell'11,6% e quello estero del 5,2%. Soddisfacente anche la raccolta degli

ordini (+6,1% la componente nazionale, +5% le commesse da clientela straniera). Anche gli altri principali andamenti vanno nella direzione di una espansione dell'attività economica: gli occupati salgono (+2,7%), così come i prezzi di vendita (+5,5%) e i margini lordi (+12,5%).

Al contrario, le aziende operanti nel settore della Consulenza, Ingegneria, Formazione ed Ecologia mostrano dinamiche più deboli e in alcuni casi negative: il fatturato verso clientela italiana è in leggero aumento dello 0,8%, mentre quello relativo all'estero diminuisce dell'1,2%. Gli ordinativi interni rimangono sostanzialmente invariati, così come gli occupati (in entrambi i casi si registra un +0,1% su base semestrale). Le aspettative indicano una stagnazione nel breve periodo.

TERZIARIO AVANZATO	
2° semestre 2019 su 2° semestre 2018	
	Var. %
Fatturato Italia	+3,1
Fatturato Estero	+0,2
Ordini Italia	+1,4
Ordini Estero	+0,1
Prezzi di vendita	+1,2
Costo del lavoro	+1,3
Occupati in organico	+0,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

3.4 La Finanza e le Assicurazioni

Nel secondo semestre 2019 il comparto bancario-assicurativo ha ottenuto risultati incoraggianti, soprattutto dal lato dell'attività economica delle aziende di credito, influenzata dalla crisi della maggiore realtà locale. La raccolta diretta presso la clientela è risultata in aumento, mentre la contrazione continua a riguardare impieghi e raccolta indiretta. Continua la fuori uscita di lavoratori, con l'occupazione in calo del 4,5%.

Migliori risultati si hanno nel comparto assicurativo: premi e provvigioni sono indicate in aumento del 3,8%, salgono anche i margini lordi, ma si assiste a una flessione degli occupati pari all'1,3%.

FINANZA E ASSICURAZIONI	
2° semestre 2019 su 2° semestre 2018	
	Var. %
Fatturato Italia*	+2,4
Margini lordi	=
Occupati in organico	-4,1

- Dato consolidato attraverso l'esame degli indici di raccolta per il settore bancario e premi/provvigioni per quello assicurativo

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

3.5 Il Turismo

Gli operatori dei diversi segmenti del mercato turistico indicano un leggero aumento del fatturato, dovuto soprattutto alla componente nazionale, mentre quella derivante da clientela straniera registra una performance ancor più modesta, analogamente a quanto osservato nel primo semestre. Gli incrementi sono minori rispetto al recente passato ed anche l'occupazione fa registrare un +0,6% contro il precedente +2,8%. In ogni caso, i dati provenienti dall'Osservatorio turistico Regionale riferiti al periodo luglio – novembre confermano la dinamica positiva: gli arrivi di turisti sono risultati in aumento del 5,1% rispetto all'anno precedente (+7,3% turisti italiani, +3,3% stranieri), ed anche le presenze fanno registrare una progressione pari allo 0,9%; in quest'ultimo caso l'incremento maggiore è dettato dalla permanenza di turisti stranieri, +1,3% contro +0,5% di italiani.

TURISMO	
2° semestre 2019 su 2° semestre 2018	
	Var. %
Fatturato Italia	+0,7
Fatturato Estero	+0,1
Prezzi di vendita	+1,9
Costo del lavoro	-0,2
Occupati in organico	+0,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

MOVIMENTO TURISTICO - C.M. Genova			
Arrivi	Lug-Nov 2018	Lug-Nov 2019	Var. %
Italiani	362.613	389.219	+7,3
Stranieri	452.179	466.881	+3,3
Totale arrivi	814.792	856.100	+5,1
Presenze	Lug-Nov 2018	Lug-Nov 2019	Var. %
Italiani	1.075.531	1.080.946	+0,5
Stranieri	1.103.171	1.117.443	+1,3
Totale presenze	2.178.702	2.198.389	+0,9

Fonte: Osservatorio turistico regionale

4. Le prospettive per il 1° semestre 2020

Nel 2020 l'economia italiana rimarrà sulla soglia della crescita zero, rischiando di cadere in recessione in caso di eventuali nuovi shock, che soprattutto dal fronte estero sono sempre possibili, come mostra l'elevatissimo grado di incertezza oggi presente sui mercati.

LE PREVISIONI DEL CSC PER L'ITALIA				
	Variazioni %			
	2017	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,7	0,8	0,0	0,4
Consumi famiglie residenti	1,4	0,8	0,3	-0,2
Investimenti fissi lordi	3,3	3,2	1,9	1,1
Esportazioni di beni e servizi	6,0	1,8	2,6	2,2
Importazioni di beni e servizi	6,2	3,0	1,5	2,0
Saldo commerciale ¹	3,2	2,8	3,1	3,2
Occupazione totale (ULA) ²	0,9	0,8	0,6	0,2
Tasso disoccupazione	11,2	10,6	9,8	9,7
Prezzi al consumo	1,2	1,2	0,7	1,8
Retribuzioni totale economia ³	0,3	1,7	1,1	1,2
Saldo primario della PA ⁴	1,4	1,6	1,7	1,9
Indebitamento della PA ⁴	2,4	2,1	2,6	2,8
Debito della PA ⁴	134,1	134,8	135,7	135,5

¹Fob-fob, valori in percentuale del PIL; ²valori percentuali; ³per ULA;

⁴valori in percentuale del PIL.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Banca d'Italia

A questo si potrebbero aggiungere gli effetti dei minori scambi commerciali con la Cina, a seguito dell'isolamento attuato per contenere l'epidemia di coronavirus. Nel primo trimestre dell'anno infatti traffici e attività economiche risentiranno di tali stringenti misure di prevenzione, sebbene ci si aspetti una veloce ripresa una volta terminata l'emergenza.

In questo contesto, le aziende genovesi esprimono attese moderatamente positive circa la prima parte del 2020. Fatturato e ordini sono previsti in crescita, ma le esportazioni saranno stagnanti, per via dell'incerto quadro internazionale. Con riferimento all'occupazione, le indicazioni per il prossimo semestre vanno nella direzione di un modesto aumento; ciò è coerente con un incremento degli organici a cui si sta già assistendo a livello nazionale, tuttavia è bene sottolineare come tali ampliamenti siano esposti alla fragilità dell'andamento economico, sia italiano che locale.

INDUSTRIA E SERVIZI	
Le previsioni per Confindustria Genova	
I semestre 2020	
	Var. %
Fatturato	+0,7
Ordini	+1,4
Esportazioni	-0,1
Occupati in organico	+0,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

5. Nota metodologica

Il presente rapporto del Centro Studi di Confindustria Genova trae origine da un'indagine condotta su alcuni indicatori connessi all'operatività delle imprese associate, relativi al 2° semestre 2019.

Essi sono espressi in termini quantitativi tendenziali, riferiti all'analogo periodo dell'anno precedente, e provengono da tutti i settori rappresentati da Confindustria Genova, appartenenti sia ai comparti industriali che dei servizi.

In particolare per quanto riguarda i servizi, riguardano: i Trasporti e la Logistica, i Servizi di Terziario Avanzato, la Finanza e le Assicurazioni, il Turismo, la Sanità e la Grande Distribuzione.

La composizione del panel e il tasso di adesione pari al 24,4% del totale addetti consente di fornire informazioni e linee di tendenza indicative per l'andamento dell'intera economia genovese. Tuttavia, tale tasso di adesione non ha potuto permettere analisi particolareggiate circa i singoli settori merceologici, la classe dimensionale delle imprese e l'andamento degli investimenti nei diversi settori.

Come nelle precedenti edizioni, sono stati richiesti dati di previsione circa il 1° semestre del 2020.

Al fine di approfondire il livello di conoscenza sulla congiuntura in atto, i dati raccolti sono stati confrontati con altri di fonte diversa e relativi all'evoluzione nel 2° semestre 2019 di alcuni indicatori significativi.

In particolare, sono stati rilevati i seguenti dati:

- ✓ Ore autorizzate di Cassa Integrazione (fonte INPS)
- ✓ Dati di traffico del Porto di Genova (fonte Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale)
- ✓ Dati di traffico dell'Aeroporto di Genova (fonte Assaeroporti)
- ✓ Dati sul movimento turistico nella Città Metropolitana di Genova (fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo)

*A cura del Centro Studi di Confindustria Genova
Per informazioni: centrostudi@confindustria.ge.it*